Fine d'anno densa d'impegni in Campidoglio

Ultimi ritocchi per il piano commerciale: sarà varato a metà gennaio

Si riunisce oggi il coordinamento edilizio - In discussione Auditorium, PEEP e aree per il commercio - L'attività del Consiglio nell'84

Una fine d'anno densa di impegni per la giunta comunale. Dopo la riunione in Campidoglio, la mattina del 24, del comitato permanente per l'ordine democratico in risposta all'orrendo attentato di San Donato Val di Sambro, l'attività politica riprende oggi stesso con la convocazione del coordinamento edilizio per Roma. Un ultimo appuntamento per il 1984 di enorme importanza. Si tratta di dare gli ultimi ritocchi al piano direzionale orientale (la grossa traccia per lo sviluppo della Roma del Duemila) e al piano del commercio. Due progetti che saranno messi in discussione alla ripresa dei lavori nell'85.

Il piano per il commercio, in particolare, sembra aver definitivamente concluso la sua gestazione. Al termine della seduta di venerdì scorso, in cui il consiglio comunale ha costituito l'azienda municipalizzata per la Nettezza Urbana, è stato infatti accolto con la sola astensione del MSI un ordine del giorno che impegna la giunta a presentare il Piano commerciale alla metà di gennaio per la discussione in aula e l'approvazione: il coordinamento edilizio di questa mattina dovrà dare il suo ultimo contributo per definire tutto il complesso sistema di destinazione delle aree dove dovranno sorgere le strutture annonarie.

E ancora due argomenti, di importanza assoluta per la città, saranno al centro di questa seduta di fine d'anno del coordinamento edilizio. Li ha annunciati lo stesso responsabile, Ludovico Gatto: «Abbiamo di fronte il nodo del PEEP e dobbiamo scioglierlo al più presto. La vicenda travagliata del nuovo piano di Edilizia Economica e Popolare — ha detto — deve essere conclusa prima dello scioglimento del consiglio comunale per la tornata elettorale del maggio prossimo. È un impegno dell'amministrazione al quale il coordinamento edilizio vuol dare tutto il suo contributo. E, per finire, bisogna compiere un altro decisivo passo in avanti sulla questione del nuovo auditorium». Un argomento, questo, che divide ancora i fautori della costruzione di un edificio nuovo al Borghetto Flaminio (tra i quali la Regione Lazio) e i sostenitori della tesi della giunta capitolina di legarlo al progetto per la «città della musica» a Cinecittà. A queste due tesi si affianca quella che il PRI (del quale lo stesso Gatto fa parte) avanza come compromesso» e che prevede la ristrutturazione del cinema Adriano.

Sono solo alcuni dei temi che l'amministrazione dovrà sciogliere in quest'ultimo scorcio di legislatura, subito dopo un 1984 trascorso a ritmi serratissimi. Ne sono testimonianza le cifre fornite dal sindaco Vetere insieme agli auguri di fine anno per i consiglieri: 92 sedute del consiglio comunale, 4699 delibere approvate, sei mozioni trattate, 62 interpellanze approvate su 154 presentate, 89 interrogazioni trattate su 249 presentate.

Angelo Melone

Continua e mette radici la mobilitazione della gente del quartiere

Un Natale di lotta alla droga

A Cinecittà sotto la tenda della speranza

Un mese fa la rivolta, ora il tendone in piazza dei Consoli - Una presenza concreta in un «quartiere metafisico» - Stasera spettacolo con l'attore Fiorenzo Fiorentini - «Sono gli spacciatori il nemico da battere» - Meglio offrire ai giovani i mezzi per poter dire «no» alla bustina

C'è il classico abete con le palline colorate, ma il vero albero di Natale di Cinecittà è quel tendone bianco e azzurro che da alcuni giorni è stato piantato in piazza dei Consoli. Se il Natale è un momento di speranza, il tendone è il simbolo della volontà della gente del quartiere di lottare contro la droga. Ormai è più di un mese che è scoppiata la «rivolta». Il movimento è cresciuto. Ha coinvolto centinaia di persone ed ora, dopo aver aperto una breccia nel muro dell'indifferenza, ha messo anche delle radici fisiche. «Sì — dice Raffaele, laureando in lettere — in questo panorama spettrale che Italo Insolera in un suo libro definiva «quartiere metafisico» questa tenda è qualcosa di molto concreto».

Dentro il tendone ci sono persone che parlano tra loro cercando di sciogliere il gelo con l'aiuto di «presuntuosi» termosifoni elettrici. Alcuni giovani stanno invece armeggiando attorno all'impianto di amplificazione. Questa sera c'è in programma uno spettacolo organizzato dall'ARCI con l'attore Fiorenzo Fiorentini. La tenda è stata innalzata sabato scorso.

Cosa avete fatto per Natale? Chiediamo a Mario, impegnatissimo a sistemare cavi e sintonizzatori. «Niente di eccezionale — risponde — non si può dire che la gente abbia riempito il tendone, ma la battaglia è lunga e dura. Il fatto però che la gente si trovi davanti agli occhi ogni giorno questo "simbolo" e che girando per il quartiere si incontrano sempre più spesso persone che ti salutano, che si informano è di per sè un primo risultato positivo». La venuta del sindaco Vetere, la delegazione ricevuta dal presidente della Camera Nilde Jotti, la riunione del consiglio circoscrizionale: la rivolta di Cinecittà contro la droga ha creato un clima di interesse, partecipazione, solidarietà. Finora il primo risultato concreto è la tenda, ma poi?

«Per me non è cosa da poco — dice Raffaele — aver fatto mettere queste prime radici al movimento. Io sono convinto che un aiuto ai tossico dipendenti, ai giovani che cercano di uscire dal "tunnel" della droga lo si dà cercando di modificare la realtà dove vivono. Mi convincono poco le comunità ed altre istituzioni di questo tipo. Forse risolvono il problema di qualcuno, ma il dramma collettivo resta. Il comitato — continua Raffaele — ha fatto alcune richieste precise. Per prima, quella di dotare il quartire di un vero servizio di assistenza ai tossicodipendenti. La USL ci ha assicurato che si sta lavorando per attrezzare a questo scopo un edificio della zona. Poi, simbolicamente, abbiamo occupato una casa abbandonata trasformandola in sede provvisoria di quel centro culturale polivalente necessario per offrire ai giovani un'alternativa ai baretti».

La mobilitazione popolare, prima, e la tenda, adesso, sembrano anche aver spinto alla ritirata l'esercito degli spacciatori. «Da quando ci siamo ribellati — dice la signora Felicia — sembra che girino alla larga dal nostro quartiere. Sono loro che rovinano, che uccidono i nostri figli». La voce si spezza, la signora Felicia piange e singhiozzando aggiunge: «Da quando mio figlio ha incominciato a bucarsi a casa è l'inferno. Soldi, soldi, continuamente soldi. Ma dove li trovo, lo che per tirare avanti devo sgobbare dalla mattina alla sera a negozio, una piccola lavanderia... Spesso ho pensato che sarebbe stato meglio se lo rinchiudevano. Forse in carcere sarebbe al sicuro».

Ma signora, anche lì entra la droga, eccome... «Anche lì — risponde incredula — allora non mi resta che sperare, che lottare ancora. Da quando siamo scesi in piazza, ci siamo uniti e da quando c'è questa tenda mi sembra che mio figlio stia un po' meglio. Comunque sono convinta che se non ci estirpa la piaga degli spacciatori non si riuscirà mai a vincerla questa battaglia».

Raffaele, che ha ascoltato lo sfogo della signora Felicia, non è pienamente d'accordo: «Potremmo anche diventare un esercito di delatori, dare la caccia allo spacciatore, ma risolveremmo ben poco. L'obiettivo deve essere più ambizioso ed è quello di aiutare, dare mezzi e strumenti ai giovani affinchè siano loro stessi a dire no, a rifiutare la "bustina". Per arrivare a questo occorre però che tutto il quartiere si muova e, incalzando le istituzioni, cerchi di conquistare quei servizi che possono cambiare faccia a questa zona. I palazzoni è impossibile buttarli giù, ma la nostra vita, questa sì che si può cambiare».

Ronaldo Pergolini

«La politica delle stragi», oggi incontro alla Casa della Cultura

«La politica delle stragi»: questo il tema del dibattito organizzato dalla Casa della Cultura che si terrà stasera alle 21 presso la sede dell'associazione, in largo Arenula, 26. All'incontro partecipano Giacomo Mancini, Stefano Rodotà e Luciano Violante.

Per rispondere al sanguinoso attentato al rapido Napoli-Milano si è tenuta una seduta straordinaria del consiglio provinciale. «L'annichilimento provocato dalle prime notizie — ha detto il presidente Roberto Lovari — si è presto trasformato in esigenza di reagire, in mobilitazione popolare». Al termine del discorso il Consiglio ha osservato un minuto di silenzio.

Rabbia e sdegno per la strage sul treno ha espresso anche il presidente dell'Unione regionale Province del Lazio, Lamberto Mancini.

Vendite aumentate, ma solo in centro

Quali regali quest'anno? Un bel libro: perché piace e costa poco

Per gli acquisti di Natale e Capodanno, oggi più di ieri, si entra in libreria, si guarda tra i mille titoli esposti, si leggiucchia il sunto sulla controcopertina, si sbircia il prezzo e poi, quasi sempre, si acquista un libro. Sotto l'albero, infatti, quest'anno sono arrivati molti volumi impacchettati. Il libro, dunque, come regalo, perché interessa e fa piacere riceverlo, ma probabilmente anche perché «dono-rifugio», dal prezzo ormai assolutamente concorrenziale rispetto agli altri possibili oggetti-strenna. Ma a favore del libro, come sempre, giocano molto i mass media, le trasmissioni in cui è ospite lo scrittore di turno, oppure una ben calibrata pubblicità.

Questo quadro viene descritto dai direttori o proprietari delle principali librerie romane, esperti nel tastare il polso del mercato. «C'è più desiderio di leggere un buon libro, o di fare un regalo giusto — spiega Remo Croce — e in tanti non solo donano libri, ma li comprano per sé. Magari, approfittando della tredicesima, si regalano il libro dei sogni, che quest'anno è la raccolta degli scritti di Eduardo De Filippo, 120 mila lire».

Il libro strenna, invece, quello lussuoso dalla carta patinata, è in ribasso. «Si spendono meno volentieri 400, 500 mila lire per questo tipo di regalo — dice Curti, direttore di Rizzoli — e se proprio si vuole regalare un libro importante si resta sulle sessanta, settanta mila lire». Anche i libri per i bambini conoscono una stagione d'oro. Nel reparto specializzato della Feltrinelli di via Emanuele Orlando gli affari in questi giorni sono andati a gonfie vele.

Una doccia fredda, su questo panorama di «boom» di fine anno, arriva dalla libreria Micozzi, punto di riferimento obbligato del quartiere Mazzini, per capacità professionale e per le possibilità di scelta. «C'è fiacca, siamo a livelli inferiori rispetto alla stagione 1983 che già fu negativa». La signora Isabella è pessimista, su tutta la linea, anche sul fronte dei libri per i ragazzi. Solo i libri per la primissima infanzia, sostiene, vendono bene perché c'è una maggiore attenzione verso i regali destinati ai bambini.

Si vende di più in centro, dunque, e meno altrove. Ma quali sono i libri che tirano? Allo sprint, appaiati, troviamo i «Meridiani» di Borges e Montale, considerati dei classici. E poi tutti gli altri, Bevilacqua, Festa Campanile, Biagi, Gervaso. Gli autori, cioè, che vanno a «Domenica Inn» a sponsorizzare la propria opera. «Pensa — racconta Remo Croce — che "Per amore solo per amore" di Pasquale Festa Campanile, dopo essere passato per la trasmissione di Pippo Baudo, ha venduto trentamila copie in più, e in questi tempi di magra è una cifra da non disprezzare». Discorso a parte meritano gli intramontabili, gli autori che non conoscono il passar delle stagioni, perché sono i grandi della letteratura di tutti i templi: i russi in prima fila.

E i saggi? Se possiamo considerare saggio il libro sul computer per bambini, 13 mila lire, allora una nuova «età dell'oro» si è aperta per questo tipo di pubblicazione.

Rosanna Lampugnani

Ostia: oggi apre la Festa de «l'Unità»

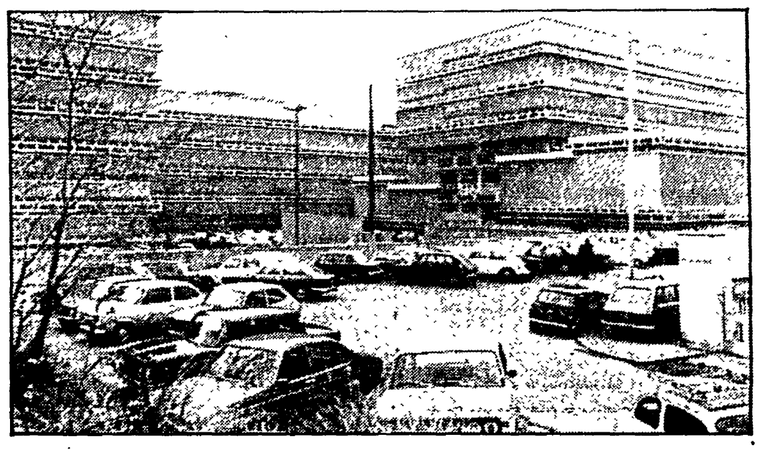
Si apre oggi, in largo Cardinal Ginnasi, la festa invernale dell'Unità di Ostia. Fino a Capodanno dibattiti, incontri e spettacoli si alterneranno sotto le due grandi tende allestite dai comunisti della cittadina del litorale. Il programma di oggi parte alle ore 19 con un dibattito su «Capocotta attrezzata, ripascimento morbido, risanamento di Nuova Ostia, zona industriale: un ambiente migliore per lo sviluppo». Dopo seguirà la parte più «leggera» del programma della serata, vale a dire un programma di musiche tutte da ballare eseguite dalla «Old time jazz band» di Luigi Toth. Per domani, invece, Garavini e un rappresentante della Confesercenti parteciperanno all'incontro su «Dalla società delle corporazioni ad una nuova solidarietà per cambiare il territorio». Quindi tutti a ballare, giovani e no, nella discoteca allestita nella festa.

Sabato è dedicato ai temi ecologici. «Verdi, pace, spinte automobilistiche: ha senso presentare una nuova lista per parlare di ambiente, territorio e partecipazione?» è l'argomento in discussione tra i rappresentanti del WWF, la Lega ambiente, il Comitato per la pace, il Comitato per Ostia Comune, un esponente dei Verdi tedeschi. Alle ore 21 spettacolo con «I Gatti dei Vicolo Miracoli».

Domenica 30 Marco Fumagalli e Giovanni Berlinguer parleranno di «Felicità, amore, sentimenti, nuove solitudini...», tema quasi d'obbligo alla vigilia del nuovo anno. Quindi tutti a ballare in discoteca. Infine, il 31, cenone, giochi, tombola gigante, orchestra romagnola per salutare il 1984 e accogliere il 1985. Per prenotarsi si può telefonare al numero 5623705.

Pretura del lavoro, gravissimi ritardi a Roma

E se hai ragione aspetti lo stesso anni senza paga



Venticinque magistrati invece dei quaranta previsti, udienze senza segretari - Il personal computer portato da casa - Migliaia di pratiche arretrate, tempi lunghissimi - Pretori trasferiti

Nel generale dissesto «burocratico» delle preture, dei tribunali e delle Procure, c'è anche una giustizia «dimenticata». Solo in qualche caso eclatante, infatti, si sente parlare delle cause di lavoro, pure così numerose ed importanti per migliaia di dipendenti pubblici e privati. Così può accadere che l'apposita «sezione lavoro» della Pretura di Roma — nel disinteresse generale — sia costretta a tirare avanti con 25 magistrati invece dei 40 teoricamente previsti in organico, e che gli 8000 processi abbandonati dai pretori trasferiti finiscano tutti d'un colpo sulle scrivanie dei pochi rimasti.

Può accadere anche che questi magistrati debbano dirigere le udienze senza segretari, e lavorare sulle carte dei processi con un minicalcolatore che si sono portati da casa, perché la sezione non dispone di alcun mezzo tecnico. Recentemente la Pretura del lavoro è stata dotata dei videoterminali collegati con il computer della Cassazione, ma non ci sono le «stampanti», ed il «cervellone» non serve a niente.

Tutto questo, e molto di più, si sono detti i magistrati e gli avvocati riuniti recentemente per affrontare insieme la grave «contingenza». La riunione era presieduta dal dirigente della sezione lavoro, il dottor Foti, che proprio in questi giorni il ministro vuole sospendere dall'incarico per la famosa sentenza che imponeva il numero chiuso alla facoltà di Medicina. Ma quella polemica non è stata nemmeno accennata. Ben più pressanti e quotidiani sono i drammi di questa fantomatica «sezione lavoro», che ogni giorno deve sentenziare scatti di carriera, licenziamenti constati, casi di lavoro nero. Sono processi complicati, dall'iter giudiziario sofisticatissimo.

Ogni pretore, anche per le cause più insignificanti, deve ascoltare testimoni (sono decine, sopratutto quando vanno consultati colleghi e capiufficio), elaborare complicati calcoli di ricostruzione delle spettanze salariali, effettuare confronti tra dirigenti d'azienda e dipendenti. E con l'organico ridotto, i segretari trasferiti per via delle nuove competenze che vanno ingolfando tutti gli uffici della Pretura, è intuibile il riflesso negativo su questa delicata ed importante struttura della giustizia. Gli interessati denunciato infatti un carico di 700 processi ogni pretore, destinato ad arrivare a 1000 in poco tempo.

I primi a rimetterci sono soprattutto i dipendenti a reddito fisso, operai, impiegati, che per far valere i loro diritti, o contestare un licenziamento dovranno aspettare mesi ed anni. Per questo i pretori e gli avvocati si rivolgono sopratutto ai sindacati, inseriti al primo posto di un elenco d'inviti per un'assemblea pubblica prevista il 19 gennaio. In quell'occasione verrà ufficialmente richiesto un intervento agli organi competenti, soprattutto il Consiglio superiore della magistratura ed il Ministero di Grazia e Giustizia, principali interlocutori. Al CSM si chiede di coprire celermente i posti lasciati vacanti dai pretori della sezione, mentre sopratutto dal minitro si pretende la «contestualità» dei trasferimenti: i giudici, cioé, devono andarsene solo quando c'è già il sostituto pronto.

r.bu.

Disinnescati a Ceccano 153 ordigni bellici ma nella zona potrebbero esservene sepolti altri

Hanno vissuto 40 anni su una polveriera

Si tratta di bombe anticarro - Furono sotterrate dai nazisti durante la ritirata - L'intervento degli artificieri dopo la segnalazione di un'anziana donna - Verranno compiuti altri sopralluoghi - Appello agli abitanti per disegnare una mappa dei terreni sospetti

Sono tutti all'erta i contadini della contrada Sterparo, nel Comune di Ceccano (Frosinone), dopo che hanno scoperto di aver vissuto per quarant'anni su una vera e propria polveriera. Venerdì scorso, infatti, sono stati disinnescati ben 153 ordigni sotterrati dai nazisti durante la ritirata. È probabile che anche in altri appezzamenti di terreno incolti della zona siano nascoste bombe tedesche; per questo dai carabinieri di Ceccano è venuto l'appello a stare in guardia e a segnalare oggetti sospetti.

L'operazione di disinnescamento delle 153 bombe anticarro di venerdì scorso era stata fatta proprio dopo che un'anziana pensionata di Ceccano si era recata dai carabinieri. Qualcosa di strano affiorava qui e là in un terreno che si trova a una decina di metri dal suo casolare. Maria Roma, 74 anni, che della ritirata nazista aveva tanti terribili ricordi, ha collegato questa presenza di oggetti strani con quel periodo e ha suggerito che potesse trattarsi di ordigni bellici. Il comandante della stazione dei carabinieri si è messo in contatto con gli artificieri del Genio militare di Roma. Venerdì sono arrivati armati di sofisticate apparecchiature elettromagnetiche per cominciare lo scavo. La suspence è durata poco: dopo aver recintato il campo gli strumenti hanno immediatamente segnalato la presenza di esplosivi. Una ad una, sono venute alla luce 153 bombe anticarro, una vera e propria polveriera. Gli ordigni erano sepolti sotto un metro scarso di terreno e sarebbero potuti esplodere da un momento all'altro con danni imprevedibili alle case e gravi rischio per l'incolumità fisica delle persone. Le bombe anticarro venivano usate dai nazisti con bazooka.

Ora che il terreno vicino alla casa della signroa Maria è stato bonificato resta la preoccupazione che nelle vicinanze possa essere stato sepolto altro materiale bellico e i mille abitanti della contrada non dormono sonni troppo tranquilli. I carabinieri hanno assicurato che verranno fatti altri sopralluoghi e «assaggi» nei confini della contrada ed anche a più vasto raggio, ma contano sulle segnalazioni dei cittadini per poter disegnare una mappa delle zone sospette. Per questo, accanto allo spirito di osservazione di tutti, può essere utile la memoria storica degli anziani che si è rivelata preziosa per scoprire i 153 ordigni disinnescati venerdì scorso.

Assemblea o servizio bloccato? Dal giudice i dipendenti SCAU

Saranno interrogati la prossima settimana dal magistrato i 16 dipendenti del Servizio per i Contributi Agricoli Unificati di Frosinone, inquisiti per l'ipotesi di interruzione di pubblico servizio. L'inchiesta fu avviata a seguito di un esposto di un utente che chiedeva il disbrigo di una pratica: in quel momento l'ufficio era chiuso perché i dipendenti erano in assemblea sindacale ma pare che nel pomeriggio facessero lo straordinario. Il Procuratore della Repubblica di Frosinone, in base ad un rapporto dei carabinieri, ha emesso nei loro confronti una comunicazione giudiziaria.

Formiconi rieletto presidente della Piccola industria dell'UIR

L'ing. Vincenzo Formiconi è stato riconfermato nella carica di presidente del Comitato per la Piccola industria dell'Unione Industriali di Roma e provincia per il biennio 1985-'86.

Concerti d'organo e violino a Carpineto Romano

Domani e dopodomani concerti d'eccezione a Carpineto Romano, in favore della associazione nazionale ricerca sul cancro e del centro riabilitazione disabili. Domani nella chiesa Collegiata saranno eseguite musiche di Frescobaldi, Sweelinck, Bruna, Zipoli, Pergolesi, Marcello, Bach, Galluppi, Morandi. Sabato, invece, nella chiesa di S. Pietro saranno eseguite musiche di Zipoli, Bach, Corelli, Thalben-Ball e Reger. Organista Domenico Cipriani, con Paolo Subrizi e con la violinista giapponese Kaori Washiyama Suzuki. Entrambi gli spettacoli inizieranno alle ore 21.

"DA MEO PATACCA!!!"
TAVERNA "800" TRASTEVERE
DA MEO PATACCA:
E' VEGLIONE TUTTO L'ANNO!!!
FIGURIAMOCI A FINE ANNO!!!
Due orchestrine da ballo - Dance Music - Favolosi cotillons
GRAN CENONE: antipasto Meo con funghi porcini, crespelle, mazzancolle giganti, carciofi fritti, vitella con tartufo, teste di funghi, ananas fresca con Grand Marnier, caffè, cotechino con lenticchie, minerale, Frascati e Lanuvio rosso a volontà, spumante italiano delle migliori marche, musica servizio:
TUTTO INCLUSO L. 95.000
DA PATACCA una nottata da leccare le dita!!!
TRASTEVERE PIAZZA DE' MERCANTI, 30
☎ 5816198 - 5892193 - 582552

Libri di Base
Collana diretta da Tullio De Mauro
otto sezioni per ogni campo di interesse